

Accompagnato dall'assessore Gentile è stato a colloquio per 3 ore con il ministro all'Ambiente e al Territorio

# Bonifica, il sindaco Pugliese da Galletti

Da anni resta indefinito il futuro utilizzo delle aree una volta messe in sicurezza

**Virgilio Squillace**

Il sindaco Ugo Pugliese e l'assessore alle attività produttive Sabrina Gentile hanno incontrato a Roma il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio Gian Luca Galletti. Lo rende noto l'ufficio stampa del Comune, precisando che l'incontro tra Pugliese, Gentile e Galletti è durato quasi tre ore, durante le quali sono state approfondite alcune questioni: bonifica delle ex aree industriali, siti extra Sin ricadenti nel perimetro interno della città, Area marina protetta, efficientamento energetico, dissesto idrogeologico, depurazione, fenomeni erosivi delle coste, mare.

Il Comune non ha reso noto intese, né divulgato eventuali decisioni assunte durante le quasi tre ore di riunione al massimo livello di competenze ambientali.

È stato diffuso il testo di una dichiarazione del sindaco. «Conforta – ha spiegato Pugliese – la disponibilità che ho colto dal ministro con il quale si è instaurata una interlocuzione diretta che sicuramente è positiva per la risoluzione delle problematiche ambientali che riguardano la città di Crotone». Ed ha aggiunto: «Ho rappresentato al ministro, che ha pienamente colto il senso della mia esposizione, che quello che più sta a

**L'Ad della Syndial Giovanni Milani: «La bonifica dovrebbe essere vista come opportunità»**

cuore all'amministrazione che rappresento è la tutela della salute dei cittadini, la difesa e la valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale della città, il miglioramento della qualità dell'ambiente».

Il sindaco ha precisato: «In particolare modo ho evidenziato che le soluzioni tecniche che dovranno essere adottate per la bonifica degli ex siti industriali dovranno prioritariamente rispondere a criteri di sicurezza per la comunità cittadina. Ho chiesto in particolare al ministro, ricevendo ampia assicurazione, che il ministero dell'Ambiente sia garante di questo importante percorso che dovrà portare alla conclusione di una problematica la cui definizione è attesa da decenni dalla comunità di Crotone». Pugliese ha concluso: «Ho assicurato al ministro che non mancherà ampia collaborazione da parte del Comune di Crotone a questo percorso nell'ottica esclusiva dell'interesse della comunità cittadina offrendo massima sinergia istituzionale. Su questo come su altri temi che attengono l'ambiente il confronto con il ministro Galletti sarà costante».

È stata dunque la bonifica la questione più importante affrontata nell'incontro col ministro Galletti. Il sindaco si è limitato a far sapere che «le soluzioni tecniche dovranno prioritariamente rispondere a criteri di sicurezza per la comunità cittadina». Ma quali siano state le soluzioni tecniche discusse non è stato reso noto.

Non è una novità, sicuramente. Da almeno quindici anni il dibattito sulla bonifica è caratterizzato da una certa difficoltà



Nella sede del Ministero dell'Ambiente. L'assessora Gentile, il ministro Galletti e il sindaco Pugliese



La Pertusola. Il sito dismesso dello stabilimento metallurgico

rari documenti ufficiali. Fra questi, destano interesse le audizioni dei protagonisti della bonifica davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Un mese fa sono stati auditi l'Arpacal e poi il commissario alla bonifica Belli, l'anno scorso l'Eni e la Syndial. Ecco – a proposito della destinazione delle aree dopo la bonifica – cosa ha dichiarato l'amministratore delegato della Syndial Giovanni Milani alla Commissione parlamentare il giorno 1 aprile 2015. «Io – ha spiegato Milani – continuo a dire che la bonifica dovrebbe essere vista come opportunità dal territorio e secondo me lo è veramente. L'attività di bonifica, infatti, dovrebbe essere un ponte che traghetta da un'attività non più economicamente sostenibile a una nuova vita per quelle aree. Sulla nuova vita si può di-

scutere: può trattarsi di nuova attività industriale o attività di altro genere, ma è comunque un ponte che ci porta a quello. Se fatto correttamente, ha evidentemente una valenza ambientale, perché toglie i sorgenti di contaminazione dai siti».

L'a.d. della Syndial ha quindi sostenuto: «Ha un'importanza sociale perché, comunque, sono attività che abbiamo visto avere una ricaduta importante in termini economici sul territorio, e quindi può fare da volano per l'occupazione transitoria verso le nuove attività economiche e, se fatto correttamente ci consente di portare tecnologia, fare dell'innovazione e consentire di far crescere l'imprenditoria locale, dove risiede anche il valore economico». <

nella circolazione di informazioni fra le parti interessate - amministrazioni pubbliche, imprese, sindacati, associazioni - cosicché ne risente la qualità del confronto su un tema decisivo per la comunità. Non è mai neppure cominciato un adeguato dibattito pubblico sulla destinazione da dare alle aree bonificate. Che bisognerà fare di quei 530 ettari a nord dell'abitato? Non è forse un argomento importante per la comunità locale? Come mai non se ne parla, soprattutto nelle sedi abilitate, istituzionali? Si tratta di scelte che andranno fatte, e che coinvolgono la vita di tutti i cittadini.

In carenza di informazioni affidabili, o ci si affida agli umori della "rete" o si recuperano i